



## LA PAROLA È LA MIA CASA

VI dom TO anno C

### La felicità duratura fondata sulla misericordia di Dio e la sazietà effimera assediata dalla paura di perderla

#### ***Dal vangelo secondo Luca (Lc 6,17.20-26)***

*In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».*

Il vangelo di questa domenica ci propone l'introduzione del cosiddetto "discorso della pianura". Infatti a differenza del vangelo di Matteo, Luca inserisce il lungo monologo di Gesù non collocandolo su un monte, ma mentre Gesù e i dodici, appena istituiti, scendono dal monte in un luogo pianeggiante dove li attendono una gran folla dei suoi discepoli e di gente giunta da ogni dove. Il primo elemento da notare è che Gesù

rivolge le beatitudini e i guai innanzitutto ai suoi discepoli. Nell'ascoltare questa Parola oggi, le nostre comunità si trovano così coinvolte: la qualità della loro vita comunitaria e della loro fede è legata innanzitutto ad un amore reciproco tra discepoli misurato anche in base alla condivisione e all'aiuto concreto a chi ha più bisogno e alla capacità di accoglienza e di inclusione (ci sono i poveri della comunità alle attività ordinarie della parrocchia? I poveri sono solo oggetto della nostra beneficenza o sono parte della comunità?); questa "fedeltà ai poveri", poi, si allarga dalla fraternità ecclesiale alla fraternità nell'ambito della famiglia umana. Da rilevare che, nel loro insieme, i "beati voi ..." e i "guai a voi" non rientrano nella parte morale ed esortativa del discorso, ma hanno carattere di annuncio positivo per i poveri, poi specificati in affamati, afflitti, perseguitati. Inoltre la beatitudine o l'annuncio di "guai" permettono di distinguere una felicità solida e duratura ("beati" significa "felici") in quanto ricevuta come dono di Dio e fondata sull'appartenenza al regno, seppur dentro i problemi, le sofferenze e le fatiche della vita, e un benessere e una consolazione effimeri perché ottenuti dentro una vita egoista e autoreferenziale, una sazietà soddisfatta di sé che non si lascia inquietare dalle sofferenze altrui. Infatti la sazietà è temporanea, l'allegria un soffio, il consenso e il prestigio fragili. E forse è proprio il terrore inconscio di perdere la nostra ricchezza, la nostra salute, il nostro stile di vita ad essere la causa principale del disprezzo e dell'aggressività nei confronti dei poveri diffusi anche nei nostri paesi.

#### **In questo tempo: Il raduno domenicale dei discepoli di Gesù (dagli scritti di mons. Felice Rainoldi)**

«La Chiesa, fin dai suoi inizi, estenderà il ritmo settimanale basato sulla domenica a tutte le regioni dell'impero, anche senza trovare appoggio nella società. La comunità dei discepoli si caratterizzerà fondamentalmente per il raduno, segno distintivo della fede. In questo giorno celebrerà l'Eucaristia quale prolungamento dei pasti col Risorto. Dunque è l'assemblea conviviale col Cristo morto e risorto il "segno di appartenenza" dei credenti; non tanto il riposo, il quale negli ambienti giudaici continuava ad essere praticato al sabato, e tra i gentili in altre giornate».